

## Blockchain anche per gli sfridi

PlasticFinder lancia il nuovo servizio Certified Plastic Byproduct con l'obiettivo di qualificare formalmente i residui di produzione come sottoprodotti e poterli riutilizzare in azienda.

28 novembre 2022 09:58



PlasticFinder ha ampliato il perimetro del suo modello di tracciamento mediante blockchain dei materiali riciclati ([leggi articolo](#)), estendendolo anche ai sottoprodotti, per favorire la trasparenza a vantaggio dell'economia circolare.

Il servizio è, in questo caso, rivolto agli scarti di lavorazione, o sfridi, i residui che numerose aziende - per evitare iter burocratici - preferiscono spesso smaltire come rifiuti, anziché riutilizzarli. "Diventa centrale riuscire a valorizzare al massimo l'enorme quantità di residui che si generano durante le diverse attività di produzione, in particolare proprio nel mondo dell'industria dei materiali plastici - sottolinea PlasticFinder -. Si consideri che in Europa vengono trasformate circa 50 milioni di tonnellate di plastica all'anno e che la quantità di sottoprodotti generati spazia dal 2 al 10 per cento, in funzione della tipologia di processo industriale. Si parla dunque, come minimo, di almeno un milione di tonnellate di potenziali sottoprodotti".